



O.f.S. - Gi.Fra.
Parrocchia S. Antonio
Pescara



La Regola O.f.S. La forma di vita: la vita di famiglia nella vocazione francescana Art. 17

Compieta del Giovedì

Regola O.f.S. Articolo 17

Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo.

I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimoniano nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Con una educazione cristiana semplice ed aperta, attenti alla vocazione di ciascuno, camminano gioiosamente con i propri figli nel loro itinerario umano e spirituale.

Dalla Lettera agli Efesini (Ef 5,21-33)

²¹ Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo.

²² Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; ²³ il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. ²⁴ E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto.

²⁵ E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶ per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, ²⁷ al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸ Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. ²⁹ Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, ³⁰ poiché siamo membra del suo corpo. ³¹ *Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola.*

³² Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! ³³ Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito.

Dalla Leggenda maggiore di San Bonaventura (FF 1073)

¹⁰⁷³ Moltissimi, infiammati dalla sua predicazione, si vincolavano alle nuove leggi della penitenza, secondo la forma indicata dall'uomo di Dio. Il servo di Cristo stabilì che la loro forma di vita si denominasse *Ordine dei Fratelli della Penitenza*.

Questo nuovo Ordine ammetteva tutti chierici e laici vergini e coniugi dell'uno e dell'altro sesso, perché la via della penitenza è comune per tutti quelli che vogliono tendere al cielo. E i miracoli compiuti da alcuni dei suoi seguaci sono lì a mostrarci quanto Dio lo consideri degno di merito .

O.f.S. - Gi.Fra.

Parrocchia S. Antonio
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe
E-mail: ofs_sa_pe@libero.it

Analisi del testo - note di riflessione:

- 1) **Vivano lo spirito francescano:** l'art.17 rileva in particolare per alcuni aspetti fondamentali su cui può fondarsi la nostra riflessione:
- 1) la pace;
 - 2) la fedeltà;
 - 3) rispetto della vita.

La pace: assume un significato diverso qualora la si collochi all'interno della famiglia. I francescani secolari devono evitare i casi estremi di separazione fra i coniugi, le tensioni che allontanano da casa i figli o genitori, l'odio fra fratelli. Ma l'assenza di queste situazioni dolorose non è ancora pace. Cosa fare? La Bibbia dice che la pace è il bene maggiore, è la somma di tutti i beni, dove il cuore e lo spirito si riprendono dalle lotte e dalle frustrazioni. Va costruita continuamente e da tutti i membri della famiglia con la preghiera, il silenzio, la parola, il perdono e la comprensione, la condivisione di gioie e di pene. Le tensioni, i momenti difficili assunti con amore irrobustiscono i fondamenti della pace. Promuovere la pace in famiglia e nelle altre famiglie anche quella francescana è un apostolato doveroso per un terziario.

La fedeltà: è tenere fede alla parola data ed all'impegno assunto in forza di un amore unico, di una comunione di vita. Ha la sua sorgente nella fedeltà del Dio dell'Alleanza. In una società in cui ci sono delle persone che neppure capiscono questo valore e caldeggiando altre forme d'unioni che definiscono libere, i cristiani devono testimoniare un mondo rinnovato in Cristo mediante la fedeltà ed il rispetto della personalità di ciascuno.

Il rispetto della vita: la famiglia è il santuario in cui la vita è amata con rispetto sacro fin dall'inizio ed in tutte le circostanze (malattia, vecchiaia, prima infanzia, ecc.) sempre. Senza questa fede e amore diventa molto difficile difendere il rispetto della vita unicamente con leggi o disposizioni sociali. Sposarsi è una vocazione a vivere in comunione ed a comunicare la vita. L'espressione fecondità responsabile non sta nei documenti della Chiesa per indicare un metodo per evitare i figli ma anche per ricordare una formazione seria ed un impegno affinché i figli siano veramente frutto dell'amore visto come partecipazione alla paternità di Dio.

- 2) **Segno di un mondo nuovo:** il primo segno fatto da Gesù fu di cambiare l'acqua in vino. la regola invita a fare della famiglia il primo segno di un mondo rinnovato in Cristo. Tutti i valori umani propri della vita coniugale possono meritare quella qualifica di segno: il dialogo, la comprensione reciproca, la fedeltà, la condivisione di gioie e di pene ed innanzitutto l'amore.

3) **I coniugati testimoniano nel mondo l'amore di Cristo per la Chiesa:** la Lumen Gentium nel commentare la lettera agli Efesini (ef.5,32) dice: "i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio si aiutino a vicenda per raggiungere la santità...". Il sacramento, quindi, eleva l'amore reciproco all'amore di Cristo per la Chiesa ed attraverso il matrimonio i coniugi si uniscono a Dio. Ciascuno dei coniugi è per l'altro ministro della Grazia sacramentale questo rapporto rimane finché restano uniti nel matrimonio. Tra le grazie del sacramento del matrimonio Dio ci dona l'aiuto che gli sposi possono offrirsi vicendevolmente tra le difficoltà e le croci della vita. La testimonianza al mondo degli sposi passa attraverso l'educazione cristiana dei figli.

4) **con una educazione semplice e aperta:** l'apertura e la semplicità non si oppongono alla prudenza. l'educazione aperta è contraria alla mentalità del ghetto, alla chiusura per il futuro o nei riguardi delle nuove forme di lavoro e di vita sociale a cui generalmente i giovani sono più sensibili. L'apertura può anche tradursi in dialogo, fiducia e spirito di servizio.

5) **attenti alla vocazione di ciascuno:** I genitori possono essere mediatori fra il vangelo e le chiamate del Mondo traducendole in modo corretto. Essi però sono consapevoli che non possono imporre una scelta ma devono aiutare le scelte vocazionali dei figli. LA FORMAZIONE DELLA PERSONALITA' NEL PIANO NATURALE E SOPRANNATURALE richiede scelte libere.

6) **camminano con i propri figli:** l'espressione camminare suggerisce tante cose: la marcia verso una meta, l'entusiasmo e la fiducia dei camminanti, le sorprese inattese lungo il cammino, i rischi e qualche volta gli incidenti. Camminare da francescano vuol dire anche il distacco, libertà, capacità di reagire contro la tentazione e lo scoraggiamento e "cominciare di nuovo". Vedi i consigli di Francesco ai frati che vanno per il mondo. (FF 85)

La Regola O.f.S. - La forma di vita: la vita di famiglia nella vocazione francescana Art. 17

Incontro per sottogruppo

Compieta del Giovedì

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-52)

⁴¹I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ⁴³ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero le sue parole.

⁵¹Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano (FF 623)

Mentre il servo di Dio si recava alle Celle di Cortona, una nobildonna di Volusiano gli andò incontro in tutta fretta. Dopo lungo cammino, finalmente lo raggiunse ansimante, perché *era persona molto delicata e gracile*. Quando il padre santissimo la vide così sfinita e trafelata, ne ebbe compassione e le chiese: «Cosa desideri, donna?». «Padre, che tu mi benedica». E il Santo: «Sei sposata o no?». «Padre, – rispose – ho un marito molto crudele, che mi è di ostacolo nel servire Gesù Cristo. È questo il mio vero tormento: a causa sua non posso mantenere i buoni propositi che il Signore mi ispira. Perciò ti chiedo, o Santo di pregare per lui, affinché Dio nella sua misericordia gli muti il cuore». Il Padre rimase ammirato della donna dotata di un animo virile e così piena di senno pur essendo di giovane età. E le rispose molto commosso: «Va, figlia benedetta, e sappi che tuo marito in futuro ti sarà di consolazione». E aggiunse: «Gli dirai da parte di Dio e mia, che *ora è tempo di salvezza, ma più tardi di giustizia*». E la benedisse. La donna se ne tornò a casa ed incontrato il marito riferì quanto le era stato ordinato. Lo Spirito Santo scese improvvisamente su di lui, e trasformatolo da vecchio in uomo nuovo, lo indusse a rispondere con tutta dolcezza: «Donna, *serviamo il Signore e salviamo le nostre anime* qui nella nostra casa». «A me pare – soggiunse la moglie – che dovremmo porre come fondamento, per così dire, nella nostra anima la continenza, e poi edificarvi sopra le altre virtù». «Sì, piace anche a me, come precisamente a te», concluse il marito. Vissero molti anni in castità, e poi passarono da questa vita beatamente nello stesso giorno, uno come *olocausto del mattino* e l'altro *sacrificio della sera*. Donna invidiabile, che ha piegato così il marito alla vera vita! Si avvera in lei il detto dell'Apostolo: *il marito non credente si salva per mezzo della moglie credente*. Ma queste donne, come dice un proverbio assai comune, oggi si possono contare sulle dita.

Regola O.f.S. Articolo 17

Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo.

I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Con una educazione cristiana semplice ed aperta, attenti alla vocazione di ciascuno, camminino gioiosamente con i propri figli nel loro itinerario umano e spirituale.

Costituzioni O.f.S. Articolo 24

1. *Reg. 17* I francescani secolari considerino la propria famiglia come l'ambito prioritario nel quale vivere il loro impegno cristiano e la vocazione francescana ed in essa diano spazio alla preghiera, alla Parola di Dio e alla catechesi cristiana, adoperandosi per il rispetto di ogni vita dal suo concepimento e in ogni situazione, fino alla morte.

I coniugati trovano nella Regola OFS un valido aiuto nel proprio cammino di vita cristiana, consapevoli che, nel sacramento del Matrimonio, il loro amore partecipa dell'amore che Cristo ha per la sua Chiesa. L'amore degli sposi e l'affermazione del valore della fedeltà sono una profonda testimonianza per la propria famiglia, per la Chiesa e per il mondo.

2. Nella Fraternità:

- sia tema di dialogo e di comunicazione di esperienze la spiritualità familiare e coniugale e l'impostazione cristiana dei problemi familiari;
- si condividano i momenti importanti della vita familiare dei confratelli e si abbia fraterna attenzione a coloro — celibi o nubili, vedovi, genitori soli, separati, divorziati — che vivono in situazioni e condizioni difficili;
- *Reg. 19* si creino condizioni per il dialogo intergenerazionale;
- si favorisca la formazione di gruppi di sposi e di gruppi familiari.

3. I fratelli collaborino agli sforzi che si fanno nella Chiesa e nella società per affermare il valore della fedeltà e il rispetto alla vita e per dare risposta ai problemi sociali della famiglia.

Costituzioni O.f.S. Articolo 25

Convinti della necessità di educare *"i fanciulli in modo che aprano il loro animo alla comunità... e acquistino la coscienza di essere membri vivi e attivi del Popolo di Dio"* e del fascino che S. Francesco può esercitare su di loro, si favorisca la formazione di gruppi di fanciulli i quali, con l'aiuto di una pedagogia e di una organizzazione adatta alla loro età, siano iniziati alla conoscenza e all'amore della vita francescana. Gli Statuti Nazionali daranno opportuni orientamenti per l'organizzazione di questi gruppi e per il loro rapporto con la Fraternità e con i gruppi giovanili francescani.